In pieno svolgimento a Montreal i mondiali di ciclismo

Nel Km. Ferro a un soffio da Rapp (prima maglia iridata)

L'italiano (medaglia d'argento) battuto per 5 centesimi di secondo - Pizzoferrato in semifinale nell'inseguimento - I velocisti Marino e Rossi nei «quarti»

Nostro servizio

MONTREAL, 16.

«Avevo promesso di conquistare una medaglia e dovrei essere soddisfatto per tanti motivi: perché la medaglia è d'argento e quindi rispetto allo scorso anno sono passato dal quinto al secondo posto, perché ho ventidue anni e le possibilità di migliorare, però a distanza di due giorni mi è rimasto ancora un po' di amaro in bocca», commenta il padovano Ferruccio Ferro che per cinque centesimi di secondo ha perso il titolo mondiale nella specialità del chilometro da fermo.

Il campione del mondo è infatti il sovietico Eduard Rapp col tempo di 1'07"61, mentre Ferro ha impiegato 1'07"66 e il polacco Kierzkowski (medaglia di bronzo) 1'05"79. Seguono il tedesco occidentale Schumacher (1'07" e 88), Gunke della R.D.T. (1'08"1), il danese Fredborg (1'08"39), l'olandese Ponsteen (1'08"61), e lontano dalle sue ambizioni, in decima posizione, troviamo il francese Trentin con 1'09"78, cioè con distacco di ben 2"17 dal vincitore.

Il trionfo di Rapp è una conferma delle qualità di un atleta che si era già messo in luce vincendo a Varese (mondiali del '71) e piazzandosi secondo a S. Sebastiano (mondiali del '73). Il sovietico ha 26 primavera e più esperienza di Ferro, ma l'avvenire sembra tutto dell'italiano che in due stagioni di preparazione ha raggiunto i vertici mondiali. Fra l'altro, si discute ancora sull'avvio anticipato di Rapp: l'impressione è che il rappresentante dell'URSS sia scattato prima del colpo di pistola, però, non bisogna dimenticare che le lancette del cronometro cominciano a girare quando la ruota anteriore della bicicletta ha schiantato il nastro elettrico della pista, come ha sottolineato Giuliano Pacciarelli, il segretario della federciclismo italiana.

E' stata una gara emozionante. Per un bel po' è rimasto sulla cresta dell'onda Schumacher, primattore su ventitre concorrenti. Rimanevano in lizza, a questo punto, ancora quattro specialisti ed era proprio Ferro (quart'ultimo al «via») a migliorare il tempo del tedesco. Come previsto, il padovano ha sviluppato la massima potenza a prova avviata. Una partenza non molto veloce, un secondo giro spettacoloso, un terzo in cui sembrava che la tenuta dell'azzurro dovesse dare il massimo frutto, ma nell'ultimo tratto (mezzo giro) Ferro calava. Ed è stato proprio nella parte conclusiva che Rapp, bilanciando la sua azione, superava l'italiano per cinque centesimi di secondo. Rapp ha realizzato 21"65 nel primo giro contro i 21"66 di Ferro; nel secondo casorello il sovietico (39"08) era però in svantaggio sull'italiano (38"91). Nel terzo Ferro manteneva il comando per tre centesimi, ed era l'ultimo mezzo giro, come già detto, a decidere la partita in favore di Rapp.

I mondiali sono in pieno svolgimento. Sapete che a causa della differenza d'orario non possiamo aggiornarvi poiché in pratica quando a Montreal è giorno, in Italia è notte. E ad ogni modo, proseguiamo il discorso con l'inseguimento individuale dilettanti dove Orfeo Pizzoferrato si è qualificato per le semifinali superando nei quarti lo svizzero Kurmann, un eccellente risultato per l'azzurro che sulla carta non appariva in grado di tanto. E invece Pizzoferrato ha fatto registrare un ottimo tempo ('49"2). In precedenza (ottavi) Pizzoferrato aveva eliminato il sovietico Osokin, mentre Masi otteneva la promozione a spese dell'olandese Nieuwenhuis. Nel turno successivo, Masi ha però ceduto a Huschke della R.D.T.

In semifinale, Pizzoferrato incontrerà il tedesco occidentale Thurau. Il secondo accoppiamento metterà di fronte il vincitore di Masi (Huschke) e Lutz, altro tedesco occidentale. E attenzione: è stato il nostro Pizzoferrato ad ottenere il miglior tempo nei quarti.

Molto attesi, naturalmente, i velocisti che dopo una serie di eliminatorie sono giunti alla qualificazione per i quarti di finale. E nell'elenco degli otto figurano gli azzurri Rossi e Marino insieme al francese Morelon, ai sovietici Iablunowski e Kravtsov, al cecoslovaccho Tkac e a Gescke e Eichstadt della R.D.T. Da notare che Rossi e Marino hanno vinto le rispettive serie a tre: Rossi è sfrecciato davanti ai tedeschi Eichstadt (rientrato dalla porta dei recuperi) e Berkmann, mentre Marino ha battuto il francese Pontet e il sovietico Koplov.

Fra gli eliminati, i cecoslovaccchi Kucirek (messo fuori da Morelon) e Vackar, sconfitto da Geschke. E il giovane Fiorentini? Battuto nella quattordicesima batteria dall'olandese Langkruis, l'esordiente azzurro si è rifatto approfittando dei recuperi, ma ha poi ceduto nei sedicesimi dove si è trovato contro prima il sovietico Kravtsov e dopo (recuperi) il tedesco Barkmann. Anche Marino è stato costretto al «repechage» dall'argentino Dazzan, e meno male che si è ben ripreso nel recupero. Fa notizia, a proposito di recuperi, l'eliminazione del danese Fredborg che deve aver risentito della fatica sostenuta nella prova del chilometro.

Nel torneo della velocità femminile sono giunte in finale la sovietica Tamara Piltsikova e la statunitense Sue Novarra. Anche per la medaglia di bronco sarà un duello URSS-USA con Galina Tsareva e Linda Stein. E l'americana Young, campionessa uscente? La Young ha ceduto nel quarti dopo uno spareggio con la Tsareva. Nuovi nomi alla ribalta, dunque, visto che sempre nei quarti ha perso la cecoslovacca Zajickova.

I finalisti del mezzofondo dilettanti sono gli olandesi Venix, Minneboo e Van Den Broek, gli spagnoli Espinos e Bordoy, i tedeschi Gnas, Podlesch e Breuer. Vincitori delle due serie, Venix e Minneboo, vincitore del recupero Van Den Broek davanti a Breuer, e niente da fare per Taddeo Grifoni, quarto nella seconda serie e terzo nel recupero (erano riammessi i primi due).

Infine per quanto riguarda l'inseguimento solo uno dei due inseguitori professionisti italiani impegnati nella prova isolata di qualificazione per i quarti di finale e cioè Bazzan è riuscito a rientrare negli otto migliori tempi, per l'esattezza l'ultimo. L'altro azzurro Simone Fraccaro ha invece realizzato il nono tempo ed è stato quindi eliminato.

Fred Mariposa

La premiazione della gara del chilometro. Da sinistra: l'azzurro FERRO, medaglia d'argento, il sovietico RAPP, medaglia d'oro e il polacco KIERZKOWSKI medaglia di bronzo

Con 230 atleti di 45 paesi

Boxe: da oggi a Cuba i «mondiali» dei puri

I cubani tra i maggiori favoriti - Gli azzurri rappresentati da Menciassi, Onor, Russi e Melluzzo

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 16

Mancano solo poche ore all'inizio della prima edizione dei campionati mondiali di pugilato dilettanti. Duecentotrenta atleti di 45 paesi si sono sottoposti stamane alla visita medica e al peso. Ora, nel momento in cui trasmettiamo, sono in corso le operazioni di sorteggio.

Domani notte nel grande stadio coperto della «Città sportiva» dell'Avana (15 mila posti a sedere, aria condizionata, pubblico ammesso gratuitamente, come avviene in tutte le manifestazioni sportive a Cuba), dopo la cerimonia inaugurale (sfilata degli atleti, discorsi, giuramento), avranno inizio le eliminatorie che si protrarranno fino al 23 agosto. Le finali sono fissate per il 30 agosto.

Numerose squadre, compresa quella italiana, sono giunte all'Avana già da diversi giorni per potersi acclimatare e completare sul posto la preparazione atletica. Il comitato organizzatore, sotto l'infaticabile direzione tecnica del presidente della federazione pugilistica cubana, Waldo Santiago, non ha lesinato energie e mezzi per assicurare a tutti i partecipanti le migliori condizioni possibili. *«Una organizzazione eccellente»* ci ha detto l'allenatore degli azzurri Natale Rea. Gli atleti hanno potuto infatti concludere tutti il loro allenamento in una ventina di palestre, perfettamente attrezzate, allestite in altrettanti saloni di un antico palazzo della vecchia Avana oltre che in centri sportivi della città.

Per i cubani era un legittimo punto d'orgoglio assicurare che la complessa organizzazione del campionato mondiale funzionasse alla perfezione. E a quanto sembra dalla vigilia ci sono riusciti. Non solo, infatti, si tratta del primo campionato mondiale dilettanti. La sua assegnazione è stata fra le più contrastate che si ricordino. Spettava di diritto al Giappone. Avrebbe dovuto effettuarsi a Osaka. Ma la federazione nipponica vi rinunciava e con un vero «colpo di mano», se ne appropriavano gli Stati Uniti. Sede New York, *«centro del più sporco affarismo pugilistico»*, come da molte parti si è definita. Sicuramente, New York, sarebbe stato un ottimo affare per l'industria del pugilato professionistico nordamericano, ma anche una offesa per una manifestazione di puri.

E in questo senso, sia pure di strettissima misura (un solo voto di scarto), finì lo scorso anno con il decidere l'AIBA (Associazione internazionale pugilato dilettanti) quando assegnò definitivamente il primo campionato a Cuba, l'unico paese dopo che il Giappone aveva rinunciato, che avesse effettivamente diritto ad organizzarlo. Alle olimpiadi di Monaco, disputate l'anno precedente, Cuba proprio nel pugilato si era classificata prima con ben tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Ma torniamo alla competizione. Sul ring dello stadio cubano incroceranno i guantoni i migliori puri del momento. In molti casi (il sorteggio, naturalmente, giocherà un ruolo importantissimo) torneranno, probabilmente, a misurarsi atleti che già hanno avuto modo di affrontarsi in precedenti competizioni internazionali. In altri, forse la maggioranza, il rispettivo avversario sarà una incognita. Difficile in ogni caso un pronostico.

I favori degli esperti convergono sulla forte squadra cubana e in particolare sul prestigioso, finora invitto, peso massimo Teofilo Stevenson. Rientra d'altra parte nella tradizione, una tradizione sostenuta dal «tifo» del pubblico, che siano «quelli di casa» a fare la parte del leone.

«Ma, ci dice Waldo Santiago, presidente della federazione cubana, che riusciamo a bloccare per una breve conversazione nei suoi continui spostamenti per controllare che la macchina organizzativa funzioni a puntino, *e più prudente non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato»*. Cuba allinea tutti i vincitori di Monaco, meno il gallo Orlando Martinez, medaglia d'oro, infortunato. Il massimo Stevenson, come abbiamo detto, il welter Emilio Correa (medaglia d'oro olimpica), il medio massimo Gilberto Caill (argento), il mosca Douglas Rodriguez (bronzo) e altri atleti scelti fra il meglio del vivaio cubano, fino a completare l'intera gamma dei pesi. Ma anche le altre squadre, in particolare URSS, Ungheria, USA, Polonia, Romania, dice Santiago, sono giunte con pugili che possono mettere a durissima prova i cubani, e anche ribaltare il pronostico, ripetiamo, generalmente favorevole a Cuba. *«Non bisogna infatti sottovalutare la classe, la preparazione, tanto per citarne alcuni, di un Visolki (URSS - massimo), di un Rikiev (URSS - medi), Clemencev (URSS - medio massimo), il campione europeo dei gallo Cosentino (Francia), Merlo (Jugoslavia - mediomassimo), ecc.»*.

STEVENSON, medaglia d'oro a Monaco, è uno dei cubani più forti

L'Italia è presente con quattro pugili: il mosca Menciassi 21 anni, palermitano, residente a Firenze, il Gallo Bernardo Onor, 25 anni di Anzio, il leggero Giuseppe Russi, 21 anni, di San Severo Foggia, campione italiano dei superleggeri, il leggero Salvatore Melluzzo, 21 anni, di Siracusa. *«Nessun pronostico»*, ci dice l'allenatore Rea. *«Si sono comunque preparati bene nel ritiro di Fiuggi e hanno completato ottimamente il loro allenamento all'Avana». «Sono tutti in perfetta forma, non hanno problemi di peso e sono soprattutto pieni di entusiasmo. Possono anche non vincere ma sono sicurissimo che si batteranno bene».* Dei quattro, Russi, è quello che ha maggiore esperienza internazionale; aveva dovuto abbandonare il quadrato due anni fa per ragioni di salute, ritorna sul ring, dopo una intensissima e accurata preparazione.

Ilio Gioffredi

TOTIP

I CORSA:	1 1
II CORSA:	x x 2 1 2 x
III CORSA:	1 1 1 x
IV CORSA:	2 1
V CORSA:	1 x x 1
VI CORSA:	x 2 2 2

Nell'amichevole di Ferragosto all'Appiani

Per la Roma a Padova un buon galoppo: 3-0

Due reti di Prati e una di Curcio — Ottima prova del centro campo — Stasera la Lazio gioca sul campo del Livorno

PADOVA, 16

La Roma ha esordito ieri sera all'Appiani battendo il Padova per 3-0 con reti di Prati all'11', di Curcio al 25' e ancora di Prati al 33'.

Di fronte ad un pubblico piuttosto scarso (2.695 paganti per un incasso di 4.187.000 lire) e in una serata quanto mai afosa, la squadra di Liedholm ha disputato una partita notevolmente positiva dominando in lungo e in largo i padroni di casa, sia nel primo tempo quando è scesa in campo l'undici titolare compresi i dissidenti (assenti, ovviamente, Orazi e Di Bartolomei in convalescenza dopo l'operazione al menisco), sia nella ripresa quando l'allenatore ha fatto giocare i rincalzi.

I giallorossi hanno dimostrato di essere già in buona efficienza fisica e di aver raggiunto un discreto amalgama a centro campo dove hanno dominato De Sisti, Cordova e Morini. Tutti i reparti della Roma hanno comunque giostrato con scioltezza compreso l'attacco dove Prati, che aveva cominciato in sordina, è andato via, via crescendo e ha siglato con due reti, come si è detto, la sua prestazione.

Liedholm, dopo la partita, appariva abbastanza soddisfatto. «La Roma — ha detto l'allenatore — saprà imbrigliare anche le cosiddette grandi. Darà lezioni di bel gioco in giro per tutta l'Italia».

Naturalmente non tutto è filato liscio al cento per cento. A parte l'inizio blando di Prati, anche Spadoni e Batistoni hanno palesato ancora parecchie incertezze dovute al ritardo di preparazione. Il problema resta, comunque, quello del rendimento di Prati tenuto conto della indisponibilità di Orazi (oltre quella di Di Bartolomei) e del fatto che Curcio, pur essendosi fatto apprezzare, è ancora ovviamente inesperto e dovrà maturare prima di dare effettive garanzie.

La Roma, ad ogni buon conto, c'è. Il modulo di gioco è quello del girone di ritorno dell'ultimo campionato con un De Sisti in più e con una difesa che appare più accorta e più forte soprattutto in Negrisolo e Rocca. Se son rose...

La Roma ha disputato la partita con il seguente schieramento: Ginulfi; Negrisolo (82' Sandreani), Rocca (85' Cavalieri); Cordova (74' Bacci), Santarini, Batistoni (75' Liguori); Curcio (74' Gori), Morini (65' Peccenini), Prati (65' Penzo), De Sisti, Spadoni (65' Conti).

* * *

LIVORNO, 16

Dopo l'amichevole con il Sassuolo la Lazio, campione d'Italia, affronterà domani sera il Livorno che, quest'anno, affronterà, sotto la guida di Lojacono, il campionato di serie C (girone B) con grandi ambizioni e non nascondendo le sue velleità di primato.

La Lazio affronterà quindi un avversario ben più consistente del Sassuolo anche se la squadra livornese sarà priva dell'ex sampdoriano Cristin, di Martin e, forse, di Niccolai tutti infortunati. Maestrelli farà naturalmente ruotare, nel corso dei 90', tutti i giocatori a sua disposizione per saggiare le condizioni di forma di ciascuno.

In dubbio per domani a Pesaro

Riva ritornerà oggi da Cagliari?

Fischiati a San Giovanni Valdarno i sardi privi del «bomber»

Nostro servizio

ACQUAPENDENTE, 16

Delusi per l'assenza di Riva, hanno fischiato a lungo il Cagliari gli spettatori di S. Giovanni Valdarno che nel giorno di Ferragosto erano accorsi in buon numero (circa 5 mila) ad assistere all'amichevole tra la squadra locale e la compagine di Chiappella (finita con la vittoria striminzita dei sardi per 2 a 1). La stessa scena potrebbe ripetersi domenica sera a Pesaro ove il Cagliari giocherà con inizio alle ore 18 la quarta amichevole della stagione: perché è probabile che Riva sarà assente anche domenica a Pesaro.

La sua intenzione infatti era di andare a Cagliari per incontrare qualcuno dei dirigenti e discutere del premio di ingaggio per tornare sabato: ma a quanto sembra Riva non è riuscito a rintracciare né il presidente Arrica né il consigliere Delogu (ambedue in ferie) per cui può darsi che si trattenga ancora nell'isola. E comunque ammesso che se riparta subito ce la farà a raggiungere i compagni (che dopo l'amichevole di S. Giovanni Valdarno hanno avuto due giorni di permesso) in tempo per scendere in campo a Pesaro? Chiappella su questo punto è scettico e scuote la testa: *«Ho paura che anche a Pesaro dovremo fare a meno di Gigi: sarà un peccato perché sarebbe necessario che la squadra giocasse al completo. E' vero che anche a San Giovanni nonostante l'assenza di Riva ed un po' di nervosismo generale ho notato parecchi miglioramenti: specie Gori, Novellini e Bianchi sono apparsi vicini alla forma migliore. Ma è sul piano dell'intesa generale che la mancanza di Riva si fa sentire».*

Non possiamo che dare ragione a Chiappella sotto questo profilo perché a S. Giovanni si è visto che senza Riva non ci sono sbocchi per la manovra d'attacco: così i due goal di Martini e Virdis sono venuti in modo casuale dopo un affannoso trepestare nell'area dei toscani (che per parte loro hanno dimezzato le distanze ad 1' dalla fine con Perissinotto).

Per quanto riguarda le cause del gesto di Riva pare confermato che alla base di tutto ci sia un equivoco. I dirigenti avrebbero promesso infatti di risolvere i problemi finanziari prima che incominciasse la serie delle partite, intendendo riferirsi alle partite di Coppa Italia, mentre i giocatori avevano capito le prime partite amichevoli. Da qui la preoccupazione dei giocatori per non aver visto i dirigenti dopo le partite di Grosseto e Pisa.

Circa i motivi di rivendicazione personale di Riva poi, si sa che il cannoniere ha un contratto di 5 anni, valido sino al '75, per complessivi 250 milioni, pari a 50 milioni l'anno. Però il Cagliari aveva annunciato di avere intenzione di operare riduzioni su tutti gli ingaggi, compreso quello di Riva. Il «bomber» in proposito sarebbe disposto ad accettare una riduzione di 5-10 milioni, mentre il Cagliari vorrebbe operare un «taglio» di 20 milioni a quanto si dice.

E Riva non sarebbe affatto disposto a sopportare un sacrificio così «pesante». La sua improvvisa partenza per Cagliari è sotto questo profilo una specie di avvertimento: sappiano cioè i dirigenti che Riva è pronto a dare battaglia in difesa del suo gruzzolo. Peccato che in questo «braccio di ferro» tra Riva ed il Cagliari, a rimetterci siano gli spettatori, specie quelli di San Giovanni Valdarno (nonché forse quelli di Pesaro) che hanno profumatamente pagato per vedere il Cagliari al completo e che invece hanno avuto la brutta sorpresa di veder giostrare la squadra sarda priva del suo uomo più rappresentativo.

Eugenio Bomboni

Calcio amichevoli questi i risultati

Tra Ferragosto e ieri le squadre di calcio hanno sostenuto una serie di incontri amichevoli per collaudare la preparazione e le condizioni di forma. Su tutti fanno spicco le vittorie del Torino, della Roma, della Ternana. Invece Fiorentina e Napoli hanno bisogno di lavorare ancora. Questi i risultati: Roma Padova 3-0; Pisa-Napoli 2-2; Massese Fiorentina 0-0; Cagliari-Sangiovannese 2-1; Torino-Carassonese 7-0; Bologna-Amiata 4-1; Inter A-Inter B 3-1; Juventus-juniores 4-1; Ternana-Spoleto 6-1; Arezzo-Pievese 12-0, Grosseto-Castel del Piano 3-0; Spal-Nocera 9-1; Palermo-Cortona 3-1, Siena-Montevarchi 0-0, Livorno-Brindisi 1-1, Foggia-Pianese 7-0, Perugia-Norcia 5-1; Cremonese-Atalanta 0-0; Ravenna Milan 2-2.

Nella coppa «Bernocchi»

Oggi ultimo test per Gimondi e C.

Per Binda la squadra azzurra è fortissima: a Montreal si può fare il «tris»

Nostro servizio

LEGNANO, 16

Tutti gli azzurri domani alla «Bernocchi» numero cinquantasei prima dell'avventura iridata. Ormai la chiamano la «corsa portafortuna» visto che lo scorso anno fu l'ultima competizione disputata degli azzurri prima di partire per Barcellona dove Felice Gimondi avrebbe poi conquistato il titolo.

Fu proprio nella classica legnanese che il bergamasco fece intuire di essere al massimo della condizione precedendo con un prepotente scatto, all'ultimo chilometro l'azione del grande favorito Roger De Vlaeminck.

Si può senz'altro dire che si è arrivati a questa Bernocchi con i «canadesi» in buona forma, nonostante le polemiche dell'ultima settimana. A proposito di polemiche Alfredo Binda, oggi alla punzonatura ha detto che se Gimondi e soci vanno d'accordo si rischia di vincere il terzo titolo consecutivo. *«Può anche succedere che vinca il solito inglese o il tedesco di turno* — sono parole dell'ex campione — *cioè l'uomo nuovo. Capita: ma con questa nazionale Defilippis non può fallire. Solo i belgi hanno uomini di pari valore. Per me sarà ancora una guerra spiegata fra italiani e belgi. Noi in squadra abbiamo undici uomini validi; non mi pare di esagerare dicendo che una buona metà sono da maglia iridata. Sì, anche Gimondi potrebbe ripetersi se la corsa fosse tormentata, lottata, se gli avversari dovessero arrivare col fiato grosso. C'è poi di nuovo Basso, un velocista che non si lascia sfuggire un'occasione e Paolini, un duro, che i trucchi del mestiere li conosce proprio tutti».*

Che ne pensa il campione uscente? *«Penso a disputare* — dice Gimondi — *una grande Bernocchi per cancellare la prova grigia fornita alla Tre Valli. Del mondiale meglio non parlare».*

Abbiamo chiesto a Felice se la polemica accesa da Bitossi lo ha innervosito. Ecco la risposta: *«Neanche un po'. E' quasi logico che prima d'un mondiale i nervi assomiglino tanto a delle corde di violino. La squadra è mia o di Bitossi? La squadra è di Defilippis che ha il sacrosanto diritto di invitare tutti alla calma. Dunque mettiamoci sopra una bella pietra e non parliamone più».*

Il numero uno del lungo elenco degli iscritti è toccato naturalmente a Gimondi. Nella Bianchi-Campagnolo gareggeranno oltre a Gimondi anche Basso e Santambrogio.

Nella Filotex presenti i tre azzurri e cioè Francesco Moser, Marcello Bergamo e Roberto Poggiali, come saranno presenti nella Scic i due azzurri Bitossi e Paolini.

In altre tre squadre sono distribuiti i restanti azzurri e precisamente nella «Jolly Ceramica», Giovanni Battaglin, nella «Brooklyn» Vladimiro Panizza e nella «Zonca» Tino Conti, fresco vincitore della Tre Valli.

«Vado a Montreal con tanta voglia di fare — ha detto Conti — *L'ho detto che la parte del "disturbatore" saprò recitarla a menadito».* Moser e Battaglin e cioè la nuova generazione che va a farsi le ossa in Canadà del mondiale preferiscono non parlare. Parla invece Bartolozzi che dice: *«Sarebbe una grossa soddisfazione avere un campione del mondo di ventitre anni: può succedere perchè Moser e Battaglin valgono parecchio ed hanno imparato ormai tutto. Merckx li teme più degli altri».*

Concludiamo dicendo che il tracciato della gara, organizzata dalla Unione sportiva legnanese, è quello tradizionale della Valle Olona (da ripetere dodici volte), molto impegnativo anche per le asperità di Lonate Ceppino e Cairate, con un ultimo anello (da ripetere due volte) che prevede tre passaggi da Legnano prima dell'arrivo sul rettilineo di via XX Settembre. Il percorso totale del tracciato è di 244 chilometri.

Pino Beccaria

Firenze-Viareggio squalificato Tinchella vittoria a Veltro

VIAREGGIO, 16.

Daniele Tinchella che aveva vinto in volata, a conclusione di una gara entusiasmante, la classica corsa in linea per dilettanti Firenze-Viareggio, è stato squalificato perché non si è presentato al controllo antidoping. La gara è stata vinta così dal secondo classificato, il giovane Giuseppe Veltro.

Ciclo: in Venezuela i mondiali 1977

MONTREAL, 16.

L'Unione ciclistica internazionale ha deciso che i campionati del mondo di ciclismo del 1977 si svolgeranno in Venezuela. L'anno prossimo, come noto, il paese ospitante sarà il Belgio, mentre l'Italia organizzerà la massima competizione di questo sport nel 1976. Ma l'Italia ospiterà solo le gare dei professionisti.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

A Montecampione vittorioso Bertoglio

● La cronoscalata di Montecampione si è conclusa con una sorpresa: ha vinto il giovane Bertoglio, davanti a Conti e a Battaglin mentre Gimondi e Bitossi hanno deluso, il primo piazzandosi settimo ed il secondo tredicesimo.

Merckx passerà alla spagnola KAS?

● L'ASSO DEL CICLISMO belga Eddy Merckx potrebbe gareggiare nella prossima stagione per la squadra spagnola «KAS». Merckx, vincitore quest'anno di Giro d'Italia, Giro di Svizzera e Tour de France, non ha escluso l'eventualità che egli lasci la casa ciclistica italiana «Molteni». Se dovesse far parte della «KAS», Merckx diventerebbe compagno di squadra di alcuni dei suoi più agguerriti rivali di oggi, Fuente e Carril.

Le sedi dei «mondiali» in Argentina

● LE CITTA' di Cordoba, Mar del Plata, Mendoza e Rosario sono state designate quali sedi delle partite della prima fase dei mondiali di calcio che si svolgeranno in Argentina nel 1978. L'Associazione calcistica Argentina, inoltre, ha scelto i campi di River Plate e di Velez Sarsfield, a Buenos Aires, per gli incontri della fase finale. Infine Tucuman e Corrientos sono state designate quali sedi supplenti delle prime quattro città.

Monzon-Mundine mondiale a ottobre

● IL PUGILE argentino Carlos Monzon metterà in palio il titolo mondiale dei pesi medi, versione «World Boxing Association», il 5 ottobre prossimo a Buenos Aires contro l'australiano Tony Mundine. «Ho visto combattere molte volte Monzon — ha detto Mudine — e ritengo che il suo stile si adatti alle mie caratteristiche».

La Matra vince il campionato marche

● I FRANCESI Jean Pierre Beltoise e Jean Pierre Jarier, su «Matra», hanno vinto la «Mille chilometri» automobilistica di Le Castellet, ottava prova del campionato mondiale marche. Al secondo posto un'altra Matra, quella dei francesi Henri Pescarolo e Gerard Larrousse. La Matra si è così aggiudicata per il secondo anno consecutivo il titolo mondiale marche.

CON I FEDERCACCIATORI

PER SALVARE CACCIA E NATURA

ASSOCIATEVI ANCHE VOI!

FEDERCACCIA: LA FORZA DI 900'000 ISCRITTI